



MTI CONSULTING

MILANO

Piazza IV Novembre, 4
Tel. +39 02 87 348 104
Fax. +39 02 87 348 013

PORTO SAN GIORGIO

Via Galliano, 200
Tel. +39 0734 67 79 74

La Responsabilità Amministrativa 231

Elementi di base:

Reato
presupposto

La Responsabilità 231 sorge per reati specificatamente stabiliti
Reati contro P.A. – Reati Societari – Sicurezza sul lavoro – Ambiente – Riciclaggio – etc.

Persona fisica
collegata

Il reato è commesso da una persona fisica in qualsiasi rapporto
con l'organizzazione (Apicali – Subordinati – Consulenti esterni – etc.)

Interesse e/o
Vantaggio

Deve sorgere un Interesse e/o un Vantaggio per l'organizzazione
La responsabilità sorge anche in assenza di effetti materialmente misurabili

LINEA DELL'ESIMENTE

Modello
Organizzativo

L'organizzazione non risponde se ha adottato
ed attuato un Modello Organizzativo

OdV

L'organizzazione ha affidato ad un OdV autonomo
Il compito di vigilare ed aggiornare il Modello

Elusione
Del Modello

Il reato è stato commesso con frode
Violati I protocolli ed I controlli attuati stabilmente

OBBLIGATORIO... oppure NO?????

A differenza del DVR ex 81/08 e del DPS Privacy, la cui mancata realizzazione è sanzionata a prescindere dal verificarsi di infortuni o violazioni in genere, non è sanzionabile la mancata adozione ed efficace attuazione del Modello 231, in assenza di reati.

Nessuna Autorità di vigilanza potrà pretendere la cogenza.



Al verificarsi dei reati presupposto, l'organizzazione è indifesa dalle pesantissime sanzioni.

Gli amministratori potranno subire l'azione di responsabilità da parte dei soci (artt. 2392 e seg. Cod. Civ.).

Alcune PP.AA. lo richiedono come Requisito (es. Regione Lombardia).



Che cos'è un Modello Organizzativo 231?

Di fatto, basta emanare un Codice Etico.

E' sufficiente "copiare" le Linee Guida e/o i Modelli realizzati dalle Associazioni di Categoria, intestandole all'organizzazione.



E' un Modello Ad Hoc realizzato e
**modulato sui
processi del
Cliente**

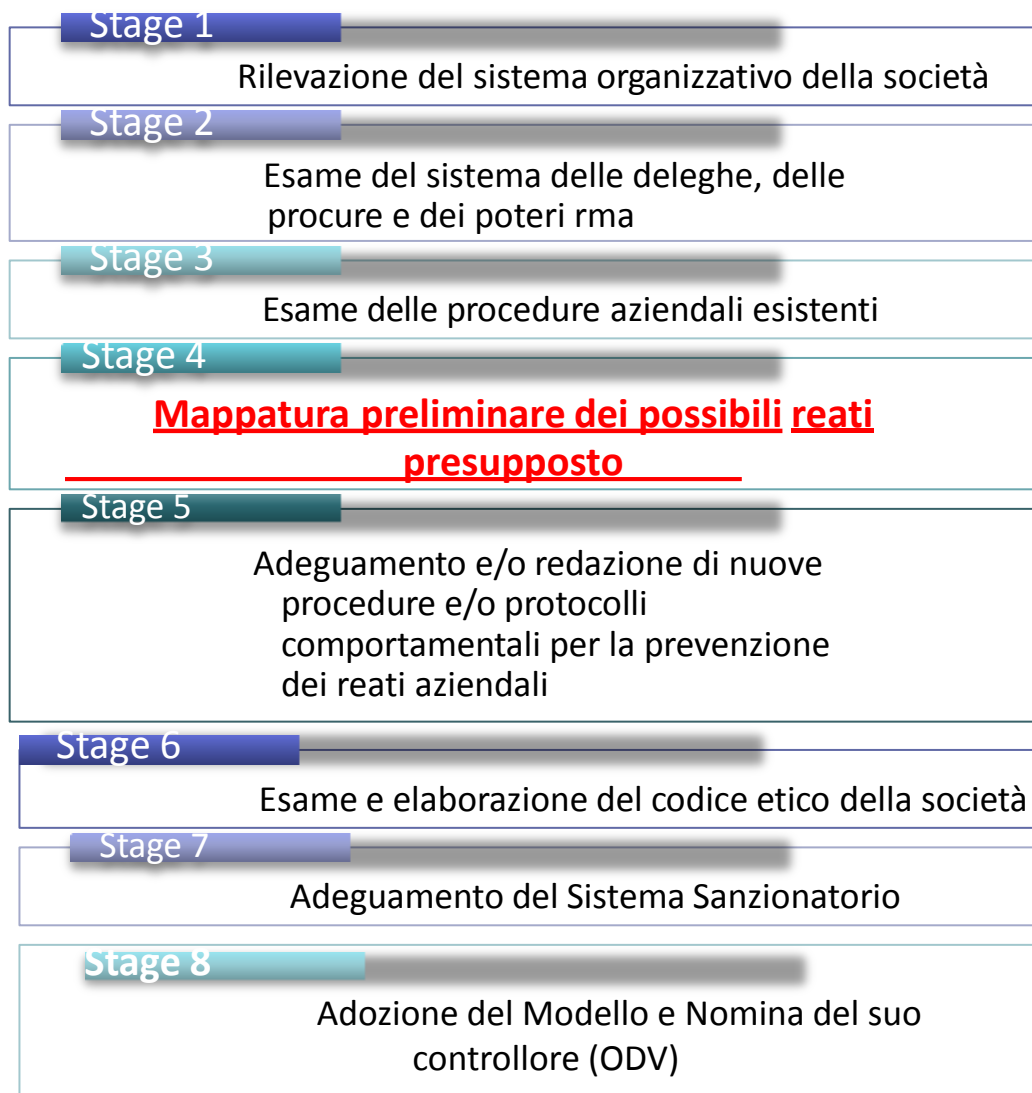
Che cos'è un Modello Organizzativo 231?

Le componenti (protocolli) di un Modello Organizzativo 231:

- Sistema organizzativo;
- Procedure manuali ed informatiche;
- Poteri autorizzativi e di firma;
- Sistema di controllo di gestione;
- Comunicazione al personale e sua formazione;
- Sistema di verifiche;
- Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori;
- Codice etico;
- OdV – Flussi di info da e verso OdV

(Fonte: Confindustria)

Le fasi del processo di realizzazione del Modello Organizzativo 231

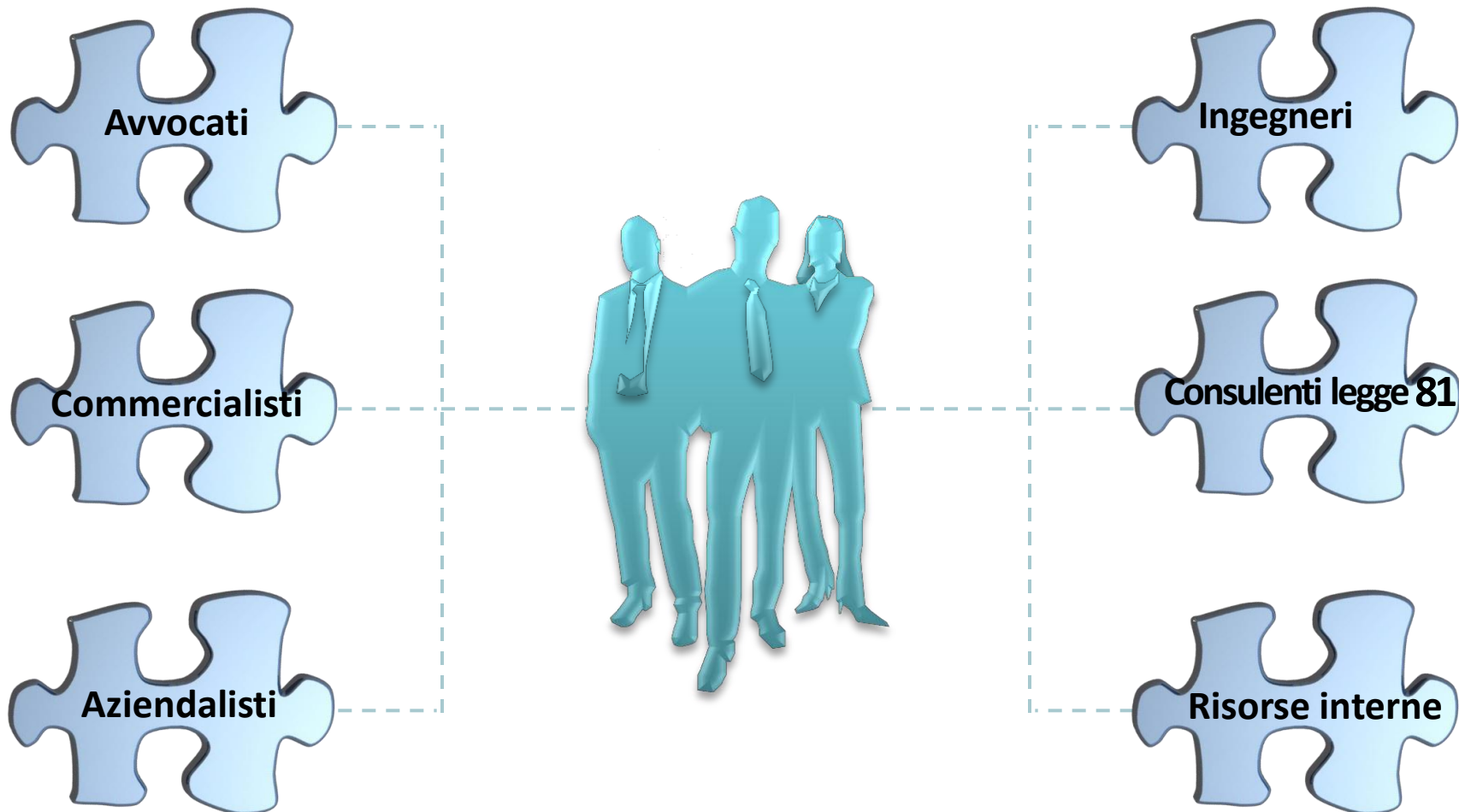


Modalità attuativa

L'identificazione delle aree a rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto si realizza attraverso le interviste ai responsabili di ciascuna funzione aziendale, come tali provvisti della più ampia e profonda conoscenza dell'operatività di ciascun singolo settore dell'attività aziendale.

I risultati dell'attività sopra descritta, previamente condivisi con i responsabili delle funzioni aziendali, sono raccolti in un documento (c.d. matrice delle attività a rischio–reato e dei processi strumentali), che sintetizza le aree a rischio ed i processi strumentali alla commissione dei reati presupposto.

Necessario un Team Multidisciplinare



Occorre valorizzare gli sforzi già fatti e tendere ad una integrazione per far convergere i diversi servizi implementati

In termini di sforzo organizzativo e costi...



Le tre fasi per realizzare il modello 231



- Riunioni col Vertice
- Esame documentazione
- Pianificazione attività
- Delibera inizio attività

- Questionari, Mansionari, Protocolli
- Mappa di rischio dei Processi
- Mappa di rischio per reato
- Protocolli attuativi e di controllo
- Deleghe e procure
-
-
-

- Definizione flussi
- Codice Etico
- Sistema Disciplinare
- Delibera CdA
- Audit
- Pubblicazione
 - Individuazione OdV

Esempio Mappatura Processi

- La analisi dei processi procede per successivi livelli convenzionalmente noti come
 - Macroprocesso
 - Processo
 - Fase
 - Attività
- La mappatura si ferma tipicamente al livello del processo/fase

*MACROPROCESSO :
Approvvigionamento*

PROCESSI

*Definizione
fabbisogno*

*Gestione
acquisto*

Ciclo fornitore

*Logistica
in entrata*

FASI

- *Scouting fornitori*
- *Gestione gara*
- *Selezione fornitore*
- *Emissione ordine*

ATTIVITA'

- *Richiesta d'offerta*
- *Raccolta offerte*
- *Chiusura gara*
- *Valutazione offerte*

Si evidenziano Rischi Reato per singola Fase/Attività e si stabiliscono azioni di risposta al Rischio.

Funzione/U.O.

Acquisti Abbigliamento – Dott. Verdi

Acquisti calzature – Dott. Rossi

Acquisti pelletteria – Dott. Verdi

Il colloquio è finalizzato all'identificazione delle attività sensibili e del relativo profilo di rischio in merito al processo di "Acquisto di beni e servizi", analizzato per prodotto (Abbigliamento, calzature e pelletteria).

"Acquisto di beni e servizi"

1- Quali sono le modalità di:

richiesta del bene/servizio

approvazione della richiesta?

2- La Funzione analizza le offerte richieste, al fine di selezionare l'offerta più conveniente (es. in termini di prezzo, servizio reso, trasporto, etc)?

3- Esiste evidenza documentale del processo di selezione della miglior offerta e del fornitore?

4- E' verificata l'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e partner commerciali/finanziari? (ad es. tramite dati pregiudizievoli pubblici - protesti, procedure concorsuali, acquisizione di informazioni commerciali sull'azienda, sui soci e sugli amministratori tramite società specializzate, entità del prezzo sproporzionata rispetto ai valori medi di mercato, coinvolgimento di "persone politicamente esposte")

5- Sono determinati i requisiti minimi che devono possedere i soggetti offerenti? Sono fissati criteri di valutazione delle offerte nei contratti standard?

6- E' chiaramente identificata la funzione responsabile della definizione delle specifiche tecniche e della valutazione delle offerte nei contratti standard?

Risk Assessment



Si dovrà effettuare una valutazione di rischio di dettaglio, sotto diverse chiavi di lettura a livello di:

- Organizzazione,
- Mansione,
- Processo,
- Tipologia di reato,
- Tipologia di sanzione,
- Tipi di fattori di rischio,
- Tipologia di carenza,
- Tipologia di riposta al rischio.

Mappa Generale di Rischio dei Processi

I dati raccolti con Interviste saranno organizzati in maniera da fornire una “Mappa Generale di Rischio dei Processi” che, in maniera sia analitica che grafica (per un’immediata intellegibilità), ci potrà fornire le seguenti informazioni:

- Livello di rischio dei singoli processi;
- Livello di rischio per singola area di reato;
- Grado di correlazione tra i singoli processi e le singole aree di reato;

Inoltre ci forniranno un’ottima indicazione di good practice management !

E poi...?

